

# Dante's Virgil

*Overture*

*Prelude*

*(Good Friday)*

*After Sunrise*

*'In the middle of his journey' through life, Dante emerged from a dark wood in which he had lost his way.*

*He tried to climb a sunlit hill, but has been driven back by a leopard, a lion, and a wolf.*

POETA

Mentre ch'i' rovinava in basso loco,  
dinanzi a li occhi mi si fu offerto  
chi per lungo silenzio parea fioco.  
Quando vidi costui nel gran deserto,

PROTAGONISTA

*Miserere* di me,  
qual che tu sii, od ombra od omo certo!

VIRGILIO

Non omo, omo già fui,  
e li parenti miei furon lombardi,  
mantoani per patria ambedui.

Nacqui *sub Iulio*, ancor che fosse tardi,  
e vissi a Roma sotto 'l buono Augusto  
nel tempo de li dèi falsi e bugiardi.

Poeta fui, e cantai di quel giusto  
figliuol d'Anchise che venne di Troia,  
poi che 'l superbo Ilión fu combusto.

Ma tu perché ritorni a tanta noia?  
perché non sali il dilettoso monte  
ch'è principio e cagion di tutta gioia?

PROTAGONISTA (*con vergognosa fronte*)

Or se' tu quel Virgilio e quella fonte  
che spandi di parlar sì largo fiume?

O de li altri poeti onore e lume,  
vagliami 'l lungo studio e 'l grande amore  
che m'ha fatto cercar lo tuo volume.  
Tu se' lo mio maestro e 'l mio autore,  
tu se' solo colui da cu' io tolsi  
lo bello stilo che m'ha fatto onore.

Vedi la bestia per cu' io mi volsi;  
aiutami da lei, famoso saggio,  
ch'ella mi fa tremar le vene e i polsi.

**VIRGILIO** (*vedendolo lagrimare*)

A te convien tenere altro vïaggio,  
se vuo' campar d'esto loco selvaggio.

**PROTAGONISTA**

Ma io, perché venirvi? o chi 'l concede?  
Io non Enëa, io non Paulo sono;  
me degno a ciò né io né altri 'l crede.  
Per che, se del venire io m'abbandono,  
temo che la venuta non sia folle.  
Se' savio; intendi me' ch'i' non ragiono.

**POETA**

E qual è quei che disvuol ciò che volle  
e per novi pensier cangia proposta,  
sì che dal cominciar tutto si tolle,  
tal mi fec' ò 'n quella oscura costa,  
perché, pensando, consumai la 'mpresa  
che fu nel cominciar cotanto tosta.

**VIRGILIO**

S'i' ho ben la parola tua intesa,  
l'anima tua è da viltade offesa.  
Da questa tema acciò che tu ti solve,  
dirotti perch' io venni e quel ch'io 'ntesi  
nel primo punto che di te mi dolse.

*Prologue*

*After Midday*

*Virgil explains that he is the fourth link in a chain of personal interventions that have their origin in the 'court of Heaven'.*

*He tells how Beatrice came to seek him in Limbo, urging him to come to the rescue of her inconstant lover –*

*she having been instigated by Dante's personal saint (Lucy), who, in her turn, had been instigated by the Virgin Mary.*

**VIRGILIO**

Io era tra color che son sospesi,  
e donna mi chiamò beata e bella,  
tal che di comandare io la richiesi.  
Lucevan li occhi suoi più che la stella;  
e cominciommi a dir soave e piana,  
con angelica voce, in sua favella:

#### BEATRICE

O anima cortese mantoana,  
di cui la fama ancor nel mondo dura,  
e durerà quanto 'l mondo lontana,  
l'amico mio, e non de la ventura,  
ne la diserta piaggia è impedito  
sì nel cammin, che vòlt' è per paura;  
e temo che non sia già sì smarrito,  
ch'io mi sia tardi al soccorso levata,  
per quel ch'ì' ho di lui nel cielo udito.

Or movi, e con la tua parola ornata  
e con ciò c'ha mestieri al suo campare,  
l'aiuta sì ch'ì' ne sia consolata.  
I' son Beatrice che ti faccio andare;  
vegno del loco ove tornar disio;  
amor mi mosse, che mi fa parlare.

Donna è gentil nel ciel che si compiange  
di questo 'mpedimento ov' io ti mando,  
sì che duro giudicio là sù frange.  
Questa chiese Lucia in suo dimando  
e disse: "Or ha bisogno il tuo fedele  
di te, e io a te lo raccomando".

Lucia, nimica di ciascun crudele,  
si mosse, e venne al loco dov' i' era,  
che mi sedea con l'antica Rachele.  
Disse:

#### LUCIA

Beatrice, loda di Dio vera,  
ché non soccorri quei che t'amò tanto,  
ch'uscì per te de la volgare schiera?  
Non odi tu la pieta del suo pianto,  
non vedi tu la morte che 'l combatte  
su la fumana ove 'l mar non ha vanto?

#### BEATRICE

Al mondo non fur mai persone ratte  
a far lor pro o a fuggir lor danno,  
com' io, dopo cotai parole fatte,  
venni qua giù del mio beato scanno,  
fidandomi del tuo parlare onesto,  
ch'onora te e quei ch'udito l'hanno.

#### VIRGILIO

Poscia che m'ebbe ragionato questo,  
li occhi lucenti lagrimando volse,  
per che mi fece del venir più presto.

E venni a te così com' ella volse:  
d'inzan a quella fiera ti levai  
che del bel monte il corto andar ti tolse.

Dunque: che è? perché, perché restai,  
perché tanta viltà nel core allette,  
perché ardire e franchezza non hai,  
poscia che tai tre donne benedette  
curan di te ne la corte del cielo,  
e 'l mio parlar tanto ben ti promette?

**POETA**

Quali fioretti dal notturno gelo  
chinati e chiusi, poi che 'l sol li 'mbianca,  
si drizzan tutti aperti in loro stelo,  
tal mi fec' io di mia virtude stanca,  
e tanto buono ardire al cor mi corse,  
ch' i' cominciai come persona franca:

**PROTAGONISTA**

Oh pietosa colei che mi soccorse!  
e te cortese ch'ubidisti tosto  
a le vere parole che ti porse!  
Tu m'hai con disiderio il cor disposto  
sì al venir con le parole tue,  
ch' i' son tornato nel primo proposto.

Or va, ch'un sol volere è d'ambedue:  
tu duca, tu signore e tu maestro.

**POETA**

Così li dissi; e poi che mosso fue,  
intra i per lo cammino alto e silvestro.

**INFERNO**

*Scene 1*

*After Sunset (= after Moonrise)*

*The two poets have passed unchallenged through the ever-open Gate of Hell and have been ferried across the Acheron by Charon.*

*On the further bank of the infernal river, a lightning flash and an earth tremor rendered Dante briefly unconscious.*

*Virgil will now urge Dante to join him in the descent; but his own pallor and hesitancy renew his ward's alarm.*

**VIRGILIO** (*tutto smorto*)

Or discendiam qua giù nel cieco mondo;  
io sarò primo, e tu sarai secondo.

**POETA**

E io, che del color mi fui accorto,

Come verrò, se tu paventi  
che suoli al mio dubbiare esser conforto?

**VIRGILIO**

L'angoscia de le genti  
che son qua giù, nel viso mi dipigne  
quella pietà che tu per tema senti.  
Andiam, ché la via lunga ne sospigne.

**POETA**

Così si mise e così mi fé intrare  
nel primo cerchio che l'abisso cigne.  
Quivi, secondo che per ascoltare,  
non avea pianto mai che di sospiri  
che l'aura eterna facevan tremare;  
ciò avvenia di duol senza martiri,  
ch'avean le turbe, ch'eran molte e grandi,  
d'infanti e di femmine e di viri.

**VIRGILIO**

Tu non dimandi  
che spiriti son questi che tu vedi?  
Or vo' che sappi, innanzi che più andi,  
ch'ei non peccaro; e s'elli hanno mercedi,  
non basta, perché non ebber battesimo,  
ch'è porta de la fede che tu credi;  
e s'e' furon dinanzi al cristianesimo,  
non adorar debitamente a Dio:

e di questi cotai son io medesmo.  
Per tai difetti, non per altro rio,  
semo perduti, e sol di tanto offesi  
che senza speme vivemo in disio.

**POETA**

Gran duol mi prese al cor quando lo 'ntesi,  
però che gente di molto valore  
conobbi che 'n quel limbo eran sospesi.

**PROTAGONISTA**

Dimmi, maestro mio, dimmi, signore,

**POETA**

comincia' io per volere esser certo  
di quella fede che vince ogne errore:

PROTAGONISTA

Uscicci mai alcuno, o per suo merto  
o per altrui, che poi fosse beato?

POETA

E quei che 'ntese il mio parlar coverto,  
rispuose:

VIRGILIO

Io era nuovo in questo stato,  
quando ci vidi venire un possente,  
con segno di vittoria coronato.

Trasseci l'ombra del primo parente,  
d'Abèl suo figlio e quella di Noè,  
di Moïse legista e ubidente;  
Abraàm patriarca e Davìd re,  
e altri molti, e feceli beati.  
E vo' che sappi che, dinanzi ad essi,  
spiriti umani non eran salvati.

*Scene 2*

*Only a brief time has passed.*

*The poets are still in Limbo, the first of nine concentric Circles that run round the inverted cone of Dante's Underworld.*

*They have seen the souls of innumerable 'nonentities' whose earthly lives deserved neither punishment nor reward – neither the bliss of Paradise, nor the torment of Hell.*

*Now they come to a 'hemisphere of light' radiating from a 'noble castle', where the souls of virtuous pagans, such as Virgil himself, are honoured for their contributions to 'science or art'.*

POETA

Non era lunga ancor la nostra via  
di qua dal sonno, quand' io vidi un foco  
ch'emisperio di tenebre vancia.  
Di lungi n'eravamo ancora un poco,  
ma non sì ch'io non discernessi in parte  
ch'orrevol gente possedea quel loco.

PROTAGONISTA

O tu ch'onori scienzïa e arte,  
questi chi son c'hanno cotanta onranza,  
che dal modo de li altri li diparte?

VIRGILIO

L'onrata nominanza  
che di lor suona sù ne la tua vita,  
grazïa acquista in ciel che sì li avanza.

POETA

Intanto voce fu per me udita:  
QUATTRO GRAND'OMBRE  
Onorate l'altissimo poeta;  
l'ombra sua torna, ch'era dipartita.

POETA

Poi che la voce fu restata e queta,  
vidi quattro grand' ombre a noi venire:  
sembianz' avevan né trista né lieta.  
Lo buon maestro cominciò a dire:

VIRGILIO

Mira colui con quella spada in mano,  
che vien dinanzi ai tre sì come sire:  
quelli è Omero poeta sovrano;  
l'altro è Orazio satiro che vene;  
Ovidio è 'l terzo, e l'ultimo Lucano.

Però che ciascun meco si convene  
nel nome che sonò la voce sola,  
fannomi onore, e di ciò fanno bene.

POETA

Così vid' i' adunar la bella scola  
di quel signor de l'altissimo canto  
che sovra li altri com' aquila vola.  
Da ch'ebber ragionato insieme alquanto,  
volsersi a me con salutevol cenno,  
e 'l mio maestro sorrise di tanto;

e più d'onore ancora assai mi fenno,  
ch'e' sì mi fecer de la loro schiera,  
sì ch'io fui sesto tra cotanto senno.

Così andammo infino a la lumera,  
parlando cose che 'l tacere è bello,  
sì com' era 'l parlar colà dov' era.

*Scene 3*

*After Midnight*

*Between moonrise and midnight, the poets moved rapidly through four Circles of Hell, encountering for the most part sinners from Dante's own city and lifetime.*

*Now they find themselves on the further shore of the river Styx, outside the locked gate of the city of Lower Hell (Dis).*

*The angry devils who guard the iron walls are refusing entry to the living Dante.*

*Virgil begins to assume the role of 'Leader' and 'Father' —*

*but a Leader who shows signs of fear as he moves forward, alone, to parley with the devils;*

*and a Father who seems to be abandoning his Son.*

POETA

Ne l'orecchie mi percosse un duolo,  
per ch'io avante l'occhio intento sbarro.  
Lo buon maestro disse:

VIRGILIO

Omai, figliuolo,  
s'appressa la città c'ha nome Dite,  
coi gravi cittadin, col grande stuolo.

PROTAGONISTA

Maestro, già le sue meschite  
là entro certe ne la valle cerno,  
vermiglie come se di foco uscite / fossero.

VIRGILIO

Il foco eterno  
ch'entro l'affoca le dimostra rosse,  
come tu vedi in questo basso inferno.

POETA

Noi pur giugnemmo dentro a l'alte fosse  
che vallan quella terra sconsolata:  
le mura mi parean che ferro fosse.  
Non sanza prima far grande aggirata,  
venimmo in parte dove il nocchier forte / gridò:

CARONTE

Usciteci:                      qui è l'intrata.

POETA

Io vidi più di mille in su le porte  
da ciel piovuti, che stizzosamente  
dicean:

MILLE DA CIEL PIOVUTI

Chi è costui che sanza morte  
va per lo regno de la morta gente?

POETA

E 'l savio mio maestro fece segno  
di voler lor parlar segretamente.  
Allor chiusero un poco il gran disdegno  
e disser:

MILLE DA CIEL PIOVUTI

Vien tu solo, e quei sen vada  
che sì ardito intrò per questo regno.  
Sol si ritorni per la folle strada:



pruovi, se sa; ché tu qui rimarrai,  
che li ha' iscorta sì buia contrada.

POETA

Pensa, lettor, se io mi sconfortai  
nel suon de le parole maladette,  
ché non credetti ritornarci mai.

PROTAGONISTA

O caro duca mio, che più di sette  
volte m'hai sicurtà renduta e tratto  
d'alto periglio che 'ncontra mi stette,  
non mi lasciar così disfatto;  
e se 'l passar più oltre ci è negato,  
ritroviam l'orme nostre insieme ratto.

VIRGILIO

Non temer; ché 'l nostro passo  
non ci può tòrre alcun: da tal n'è dato.  
Ma qui m'attendi, e lo spirito lasso  
conforta e ciba di speranza buona,  
ch'i' non ti lascerò nel mondo basso.

POETA

Così sen va, e quivi m'abbandona  
lo dolce padre, e io rimagno in forse,  
che sì e no nel capo mi tenciona.  
Udir non potti quello ch'a lor porse;  
ma ei non stette là con essi guari,  
che ciascun dentro a pruova si ricorse.

Chiuser le porte que' nostri avversari  
nel petto al mio signor, che fuor rimase  
e rivolsesi a me con passi rari.  
Li occhi a la terra e le ciglia avea rase  
d'ogne baldanza, e dicea ne' sospiri:

VIRGILIO

Chi m'ha negate le dolenti case!  
Tu, perch' io m'adiri,  
non sbigottir, ch'io vincerò la prova,  
qual ch'a la difension dentro s'aggiri.  
Questa lor tracotanza non è nova;  
ché già l'usaro a men segreta porta,  
la qual senza serrame ancor si trova.

Sovr' essa vedestù la scritta morta:  
e già di qua da lei discende l'erta,  
passando per li cerchi senza scorta,  
tal che per lui ne fia la terra aperta.

**POETA**

Quel color che viltà di fuor mi pinse  
veggendo il duca mio tornare in volta,  
più tosto dentro il suo novo ristrinse.  
Attento si fermò com' uom ch'ascolta;  
ché l'occhio nol potea menare a lunga  
per l'aere nero e per la nebbia folta.

**VIRGILIO**

Pur a noi converrà vincer la punga...,  
se non... Tal ne s'offerse.  
Oh quanto tarda a me ch'altri qui giunga!

**POETA**

I' vidi ben sì com' ei ricoperse  
lo cominciar con l'altro che poi venne,  
che fur parole a le prime diverse;  
ma nondimen paura il suo dir dienne,  
perch' io traeva la parola tronca  
forse a peggior sentenza che non tenne.

**PROTAGONISTA**

In questo fondo de la trista conca  
discende mai alcun del primo grado,  
che sol per pena ha la speranza cionca?

**VIRGILIO**

Di rado incontra... che di noi  
faccia il cammino alcun per qual io vado.  
Ver è ch'altra fiata qua giù fui,  
congiurato da quella Eritón cruda  
che richiamava l'ombre a' corpi sui.

Di poco era di me la carne nuda,  
ch'ella mi fece intrar dentr' a quel muro,  
per trarne un spirto del cerchio di Giuda.  
Quell' è 'l più basso loco e 'l più oscuro,  
e 'l più lontan dal ciel che tutto gira:  
ben so 'l cammin; però ti fa sicuro.

**Scene 4**

***Before Dawn***

*Dante and Virgil find themselves on the bank of Phlegethon, the 'river of blood' which forms the outer rim of the seventh Circle of Hell.*

*Its menacing guardians are Centaurs.*

*Figures from pagan mythology are dealt with firmly by the pagan poet, who shows himself to be a 'good leader', possessing divine authority.*

POETA

Io vidi un'ampia fossa in arco torta,  
come quella che tutto 'l piano abbraccia,  
secondo ch'avea detto la mia scorta;  
e tra 'l piè de la ripa ed essa, in traccia  
corrien centauri, armati di saette,  
come solien nel mondo andare a caccia.

Veggendoci calar, ciascun ristette,  
e de la schiera tre si dipartiro  
con archi e asticciuole prima elette;  
e l'un gridò da lungi:

CENTAURO

A qual martiro  
venite voi che scendete la costa?  
Ditel costinci; se non, l'arco tiro.

VIRGILIO

La risposta  
farem noi a Chirón costà di presso:  
mal fu la voglia tua sempre sì tosta.

POETA

Noi ci appressammo a quelle fiere isnelle:  
Chirón prese uno strale, e con la cocca  
fece la barba in dietro a le mascelle.  
Quando s'ebbe scoperta la gran bocca,  
disse a' compagni:

CHIRON

Siete voi accorti  
che quel di retro move ciò ch'el tocca?  
Così non soglion far li piè d'i morti.

VIRGILIO

Ben è vivo, e sì soletto  
mostrar li mi convien la valle buia;  
necessità 'l ci 'nduce, e non diletto.  
Tal si partì da cantare alleluia  
che mi commise quest' officio novo:  
non è ladron, né io anima fuia.

Ma per quella virtù per cu' io movo  
li passi miei per sì selvaggia strada,  
danne un de' tuoi, a cui noi siamo a provo,

e che ne mostri là dove si guada,  
e che porti costui in su la groppa,  
ché non è spirto che per l'aere vada.

#### *Scene 5*

#### *Still before Dawn*

*The poets have passed rapidly through the two inner zones of the seventh Circle.*

*(Virgil has been keeping a low profile during Dante's encounters with two men of letters from the thirteenth century.)*

*Deafened by the roar of a mighty waterfall, they are waiting anxiously on the edge of a precipice which towers over the eighth Circle.*

*No Stairs. No Ferrymen. No Centaurs.*

*How to proceed?*

*Dante is ordered to throw his girdle down into the abyss.*

*What will this strange signal produce?*

#### PROTAGONISTA

E' pur convien che novità risponda  
al novo cenno  
che 'l maestro con l'occhio sì seconda.

#### VIRGILIO

Tosto verrà di sovra  
ciò ch'io attendo e che il tuo pensier sogna;  
tosto convien ch'al tuo viso si scovra.

#### POETA

Per le note  
di questa comedia, lettor, ti giuro,  
ch'ì vidi per quell' aere grosso e scuro  
venir notando una figura in suso,  
maravigliosa ad ogne cor sicuro,  
sì come torna colui che va giuso  
talora a solver l'àncora ch'aggrappa  
o scoglio o altro che nel mare è chiuso,  
che 'n sù si stende e da piè si rattrappa.

#### VIRGILIO

Ecco la fiera con la coda aguzza,  
che passa i monti e rompe i muri e l'armi!  
Ecco colei che tutto 'l mondo appuzza!

#### POETA

Come talvolta stanno a riva i burchi,

che parte sono in acqua e parte in terra,  
e come là tra li Tedeschi lurchi  
lo bivero s'assetta a far sua guerra,  
così la fiera pessima si stava  
su l'orlo ch'è di pietra e 'l sabbion serra.

Nel vano tutta sua coda guizzava,  
torcendo in sù la venenosa forca  
ch'a guisa di scorpion la punta armava.

VIRGILIO

Or convien che si torca  
la nostra via un poco insino a quella  
bestia malvagia che colà si corca.

POETA

Trova' il duca mio ch'era salito  
già su la groppa del fiero animale,  
e disse a me:

VIRGILIO

Or sie forte e ardito.  
Omai si scende per sì fatte scale;  
monta dinanzi, ch'i' voglio esser mezzo,  
sì che la coda non possa far male.

POETA

Qual è colui che sì presso ha 'l riprezzo  
de la quartana, c'ha già l'unghie smorte,  
e triema tutto pur guardando 'l rezzo,  
tal divenn' io a le parole porte;  
ma vergogna mi fé le sue minacce,  
che innanzi a buon signor fa servo forte.

I' m'assettai in su quelle spallacce;  
sì volli dir, ma la voce non venne  
com' io credetti:

PROTAGONISTA

Fa che tu m'abbracce.

POETA

Ma esso, ch'altra volta mi sovvenne  
ad altro forse, tosto ch'i' montai  
con le braccia m'avvinse e mi sostenne.

*Scene 6*

*Shortly after Sunrise*

*(shortly after the Moon has set)*

*The eighth Circle is divided into concentric moats (bolgie) which are spanned by narrow bridges, like spokes in a wheel.*

*In the space of three hours, the poets have reached the half-way point in their crossing.*

*The mood changes abruptly from heroic epic to vulgar farce, but the underlying purpose remains serious.*

*Each of the bolgie is a place of torment for those who injured their fellows by practising some form of deception (Fraud).*

*Here in the fifth bolgia, Fraud reveals itself in action because the sinners deceive the demons who guard them, as they in their turn deceive Virgil.*

*Dante, the weak and fallible pilgrim, is made to look ridiculous in his instinctive mistrust of evil.*

*But the last laugh will be on the overconfidence of his crestfallen guide.*

POETA

Poscia passò di là dal co del ponte;  
e com' el giunse in su la ripa sesta,  
mestier li fu d'aver sicura fronte.

Con quel furore e con quella tempesta  
ch'escono i cani a dosso al poverello  
che di sùbito chiede ove s'arresta,  
usciron quei di sotto al ponticello,  
e volser contra lui tutt' i runcigli;  
ma el gridò:

VIRGILIO

Nessun di voi sia fello!  
Innanzi che l'uncin vostro mi pigli,  
traggasi avante l'un di voi che m'oda,  
e poi d'arruncigliarmi si consigli.

POETA

Tutti gridaron: "Vada Malacoda!"  
per ch'un si mosse – e li altri stetter fermi –  
e venne a lui dicendo:

MALACODA

Che li approda?

VIRGILIO

Credi tu, Malacoda, qui vedermi  
esser venuto,  
sicuro già da tutti vostri schermi,  
sanza voler divino e fato destro?  
Lascian' andar, ché nel cielo è voluto  
ch'i' mostri altrui questo cammin silvestro.

POETA

Allor li fu l'orgoglio sì caduto,  
ch'e' si lasciò cascar l'uncino a' piedi,  
e disse a li altri:

MALACODA

Omai non sia feruto.

VIRGILIO

O tu che siedì  
tra li scheggion del ponte quatto quatto,  
sicuramente omai a me ti riedi.

PROTAGONISTA

Omè, maestro, che è quel ch'i' veggio?

Deh, senza scorta andianci soli,  
se tu sa' ir; ch'i' per me non la cheggio.  
Se tu se' sì accorto come suoli,  
non vedi tu ch'e' digrignan li denti  
e con le ciglia ne minaccian duoli?

VIRGILIO

Non vo' che tu paventi;  
lasciali digrignar pur a lor senno,  
ch'e' fanno ciò per li lessi dolenti.

POETA

Per l'argine sinistro volta dienno;  
ma prima avea ciascun la lingua stretta  
coi denti, verso lor duca, per cenno;  
ed elli avea del cul fatto trombetta.

*Scene 7*

*Immediately afterwards*

*The first act of the farce ended with the devils fighting among themselves*

*after they had been tricked by one of the barrators and cheated of their victim.*

*As the two poets resume their journey, walking round the rim of the bolgia, Dante begins to feel alarm.*

*He vividly imagines the devils in pursuit, wanting to vent their frustration.*

*Virgil knows him well enough to read his mind.*

*Dante is becoming increasingly aware of his Master's limitations.*

*But he is now brought emotionally closer to Virgil, who will rescue him by snatching him up like a child in his mother's arms, not like a companion.*

POETA

Taciti, soli, senza compagnia  
n'andavam l'un dinanzi e l'altro dopo,  
come frati minor vanno per via.  
Io pensava così:

PROTAGONISTA

Questi per noi  
sono scherniti con danno e con beffa  
sì fatta, ch'assai credo che lor nòì.  
Se l'ira sovra 'l mal voler s'aggueffa,  
ei ne verranno dietro più crudeli  
che 'l cane a quella lievre ch'elli acceffa.

POETA

Già mi sentia tutti arricciar li peli  
de la paura e stava in dietro intento,  
quand' io dissi:

PROTAGONISTA

Maestro, se non celi  
te e me tostamente, i' ho pavento  
d'i Malebranche. Noi li avem già dietro;  
io li 'magino sì, che già li sento.

VIRGILIO

S'ì fossi di piombato vetro,  
l'immagine di fuor tua non trarrei  
più tosto a me, che quella dentro 'mpetro.  
Pur mo venieno i tuo' pensier tra ' miei,  
con simile atto e con simile faccia,  
sì che d'intrambi un sol consiglio fei.

S'elli è che sì la destra costa giaccia,  
che noi possiam ne l'altra bolgia scendere,  
noi fuggirem l'imaginata caccia.

POETA

Già non compié di tal consiglio rendere,  
ch'io li vidi venir con l'ali tese  
non molto lungi, per volerne prendere.

Lo duca mio di sùbito mi prese,  
come la madre ch'al romore è desta  
e vede presso a sé le fiamme accese,  
che prende il figlio e fugge e non s'arresta,  
avendo più di lui che di sé cura,  
tanto che solo una camiscia vesta;



e giù dal collo de la ripa dura  
supin si diede a la pendente roccia,  
che l'un de' lati a l'altra bolgia tura.

Non corse mai sì tosto acqua per doccia  
a volger ruota di molin terragno,  
quand' ella più verso le pale approccia,  
come 'l maestro mio per quel vivagno,  
portandosene me sovra 'l suo petto,  
come suo figlio, non come compagno.

#### *Scene 8*

*(Still Easter Saturday)*

*After Sunset*

*Nearly twelve hours have elapsed.*

*It is after dusk on Easter Saturday.*

*Virgil and Dante have descended to the very bottom of Hell, at the centre of the earth.*

*They are standing close to the gigantic body of Lucifer, who is imprisoned in the frozen lake of Cocytus.*

*It is Lucifer himself they will use as their 'staircase'.*

*They will scramble down his shaggy sides until they reach his hips, twist through 180 degrees and begin to climb.*

*But their climb takes them down along Lucifer's thighs towards his feet.*

*However, the final scene in Part One recalls the simplicity of the start of poets' long journey.*

*Virgil still goes first and Dante still goes second as they climb in a narrow escape tunnel (for some 3000 miles), until they 'emerge to see the stars again'.*

**VIRGILIO**

Ma la notte risurge, e oramai  
è da partir, ché tutto avem veduto.

**POETA**

Com' a lui piacque, il collo li avvinghiai;  
ed el prese di tempo e loco poste,  
e quando l'ali fuoro aperte assai,  
appigliò sé a le vellute coste;  
di vello in vello giù discese poscia  
tra 'l folto pelo e le gelate croste.

Quando noi fummo là dove la coscia  
si volge, a punto in sul grosso de l'anche,  
lo duca, con fatica e con angoscia,

volse la testa ov' elli avea le zanche,  
e aggrappossi al pel com' om che sale,  
sì che 'n inferno i' credea tornar anche.

**VIRGILIO** (*ansando com' uom lasso*)

Attienti ben, ché per cotali scale,  
conviensi dipartir da tanto male.

**POETA**

Poi uscì fuor per lo fóro d'un sasso  
e puose me in su l'orlo a sedere;  
appresso porse a me l'accorto passo.

**VIRGILIO**

Lèvati sù... in piede:  
la via è lunga e 'l cammino è malvagio,  
e già il sole a mezza terza riede.

**POETA**

Luogo è là giù  
che non per vista, ma per suono è noto  
d'un ruscelletto che quivi discende  
per la buca d'un sasso, ch'elli ha roso,  
col corso ch'elli avvolge, e poco pende.

Lo duca e io per quel cammino ascoso  
intrammo a ritornar nel chiaro mondo;  
e senza cura aver d'alcun riposo,  
salimmo sù, el primo e io secondo,

tanto ch'i' vidi de le cose belle  
che porta 'l ciel, per un pertugio tondo.  
E quindi uscimmo a riveder le stelle.

## **PURGATORIO**

### **Intermezzo**

We are in *the 'second kingdom'* .

*Dante the Christian sinner may hope to return here after his death in order to be 'made worthy for ascent to Heaven'.*

*But the virtuous pagan Virgil will be excluded for all eternity.*

### **Scene 9**

*(Easter Day)  
Before Sunrise*

*Virgil and Dante have emerged on the shore of a mountain island in the otherwise landless southern Ocean.*

*Their climb took more than 21 hours, but by local time it is only about an hour before sunrise on Easter Day.*

*Stars are still visible and the planet Venus dominates the eastern horizon.*

*Suddenly a stern patriarch appears.*

*It is the shade of Cato, the Stoic philosopher, who challenges the 'invaders' as brusquely as any of the demons had done.*

*Dante will listen in dismay while his Leader misjudges the situation and is snubbed by Cato for his rhetoric.*

*Shortly afterwards Dante will kneel by the shore and lift his tear-stained cheeks for Virgil to tenderly wash away the grime of Hell.*

POETA

Dolce color d'oriental zaffiro,  
che s'accoglieva nel sereno aspetto  
del mezzo, puro infino al primo giro,  
a li occhi miei ricominciò diletto,  
tosto ch'io uscì' fuor de l'aura morta  
che m'avea contristati li occhi e 'l petto.

Lo bel pianeto che d'amar conforta  
faceva tutto rider l'oriente,  
velando i Pesci ch'erano in sua scorta.  
Com' io da loro sguardo fui partito,  
vidi presso di me un veglio solo,  
degno di tanta reverenza in vista,  
che più non dee a padre alcun figliuolo.

CATONE

Chi siete voi che contro al cieco fiume  
fuggita avete la pregione etterna?  
Chi v'ha guidati, o che vi fu lucerna,  
uscendo fuor de la profonda notte  
che sempre nera fa la valle inferna?

Son le leggi d'abisso così rotte?  
o è mutato in ciel novo consiglio,  
che, dannati, venite a le mie grotte?

#### POETA

Lo duca mio allor mi diè di piglio,  
e con parole e con mani e con cenni  
reverenti mi fé le gambe e 'l ciglio.  
Poscia rispuose lui:

#### VIRGILIO

Da me non venni:  
donna scese del ciel, per li cui prieghi  
de la mia compagna costui sovvenni.  
Questi non vide mai l'ultima sera;  
ma per la sua follia le fu sì presso,  
che molto poco tempo a volger era.

Sì com' io dissi, fui mandato ad esso  
per lui campare; e non lì era altra via  
che questa per la quale i' mi son messo.  
Mostrata ho lui tutta la gente ria;  
e ora intendo mostrar quelli spirti  
che purgan sé sotto la tua balia.

Com' io l'ho tratto, saria lungo a dirti;  
de l'alto scende virtù che m'aiuta  
conducerlo a vederti e a udirti.  
Or ti piaccia gradir la sua venuta:  
libertà va cercando, ch'è sì cara,  
come sa chi per lei vita rifiuta.

Lasciane andar per li tuoi sette regni;  
grazie riporterò di te a lei,  
se d'esser mentovato là giù degni.

#### CATONE

Se donna del ciel ti move e regge,  
come tu di', non c'è mestier lusinghe:  
bastisi ben che per lei mi richegge.

Va dunque, e fa che tu costui ricinghe  
d'un giunco schietto e che li lavi 'l viso,  
sì ch'ogne sucidume quindi stinghe.  
Questa isoletta intorno ad imo ad imo,  
là giù colà dove la batte l'onda,  
porta di giunchi sovra 'l molle limo.

#### POETA

L'alba vinceva l'ora mattutina  
che fuggia innanzi, sì che di lontano  
conobbi il tremolar de la marina.  
Noi andavam per lo solingo piano  
com' om che torna a la perduta strada,  
che 'nfino ad essa li pare ire in vano.

Quando noi fummo là 've la rugiada  
pugna col sole, per essere in parte  
dove, ad orezza, poco si dirada,  
ambo le mani in su l'erbetta sparte  
soavemente 'l mio maestro pose:  
ond' io, che fui accorto di sua arte,  
porsi ver' lui le guance lagrimose;  
ivi mi fece tutto scoperto  
quel color che l'inferno mi nascose.

#### *Scene 10*

#### *Shortly after Sunrise*

*While the travellers were still on the shore of the island, an angelic vessel approached at miraculous speed and discharged a fresh 'cargo' of newly redeemed souls.*

*Among the new arrivals was a Florentine, Casella.*

*He yielded to his friend's plea for 'consolation' by singing his own setting of one of Dante's lyric poems.*

*Its text could not have been more appropriate; but this is not the time for delay of any kind.*

*Cato will reappear to administer a second rebuke and everyone will scatter.*

*Virgil will be visibly stung by remorse; and his ward will silently show his understanding and solidarity.*

#### POETA

Lo mio maestro e io e quella gente  
ch'eran con lui parevan sì contenti,  
come a nessun toccasse altro la mente.  
Noi eravam tutti fissi e attenti  
a le sue note; ed ecco il veglio onesto  
gridando:

#### CATONE

Che è ciò, spiriti lenti?  
qual negligenza, quale stare è questo?  
Correte al monte a spogliarvi lo scoglio  
ch'esser non lascia a voi Dio manifesto.

#### POETA

Come quando, cogliendo biado o loglio,  
li colombi adunati a la pastura,  
queti, senza mostrar l'usato orgoglio,  
se cosa appare ond' elli abbian paura,  
subitamente lasciano star l'esca,  
perch' assaliti son da maggior cura;

così vid' io quella masnada fresca  
lasciar lo canto, e fuggir ver' la costa,  
com' om che va, né sa dove rïesca;  
né la nostra partita fu men tosta.

Avvegna che la subitana fuga  
dispergesse color per la campagna,  
rivolti al monte ove ragion ne fruga,  
i' mi ristrinsi a la fida compagna:  
e come sare' io senza lui corso?  
chi m'avria tratto su per la montagna?

El mi pareva da sé stesso rimorso:  
o dignitosa coscienza e netta,  
come t'è picciol fallo amaro morso!

#### *Scene 11*

#### *Shortly afterwards*

*The next scene follows almost without a break, but the sun has risen high enough to cast shadows.*

*The poets resume their journey and immediately Dante finds new cause for fear.*

*He can see only one shadow on the ground.*

*Has he been abandoned by his Leader?*

*His 'comforter' is saddened by this lack of trust and by a renewed awareness of his own limitations and exclusion.*

#### **POETA**

Quando li piedi suoi lasciar la fretta,  
che l'onestade ad ogn' atto dismaga,  
la mente mia, che prima era ristretta,  
lo 'ntento rallargò, sì come vaga,  
e diedi 'l viso mio incontr' al poggio  
che 'nverso 'l ciel più alto si dislaga.

Lo sol, che dietro fiammeggiava roggio,  
rotto m'era dinanzi a la figura,  
ch'avëa in me de' suoi raggi l'appoggio.  
Io mi volsi dallato con paura  
d'essere abbandonato, quand' io vidi  
solo dinanzi a me la terra oscura;  
e 'l mio conforto:

**VIRGILIO**

Perché pur diffidi?  
non credi tu me teco e ch'io ti guidi?

Vespero è già colà dov' è sepolto  
lo corpo dentro al quale io facea ombra;  
Napoli l'ha, e da Brandizio è tolto.  
Ora, se innanzi a me nulla s'aombra,  
non ti maravigliar più che d'i cieli  
che l'uno a l'altro raggio non ingombra.

Matto è chi spera che nostra ragione  
possa trascorrer la infinita via  
che tiene una sustanza in tre persone.  
State contenti, umana gente, al *quia*;  
ché, se potuto aveste veder tutto,  
mestier non era parturir Maria;

e disiar vedeste senza frutto  
tai che sarebbe lor disio quetato,  
ch'eternalmente è dato lor per lutto:  
io dico d'Aristotile e di Plato  
e di molt' altri;

**POETA**

e qui chinò la fronte,  
e più non disse, e rimase turbato.

*Scene 12*

*Five hours later*

*The travellers proceed inland.*

*They will spend the whole of Easter Day climbing the steep foothills of the area over which Cato presides, which lies outside the Gate of Purgatory itself.*

*Virgil is now the kind of guide who himself needs to ask for guidance.*

*But his request for directions leads into a passionate conversation with a fellow Mantuan which serves to enhance Dante's reverence for the greatest of poets and to intensify his sadness – and ours – at the thought of Virgil's eternal exile.*

**VIRGILIO**

Ma vedi là un'anima che, posta  
sola soletta, inverso noi riguarda:  
quella ne 'nsegnerà la via più tosta.

**POETA**

Venimmo a lei: o anima lombarda,  
come ti stavi altera e disdegnosa

e nel mover de li occhi onesta e tarda!  
Ella non ci dicëa alcuna cosa,  
ma lasciavane gir, solo sguardando  
a guisa di leon quando si posa.

Pur Virgilio si trasse a lei, pregando  
che ne mostrasse la miglior salita;  
e quella non rispuose al suo dimando,  
ma di nostro paese e de la vita  
ci 'nchiese; e 'l dolce duca incominciava

VIRGILIO  
Mantüa...  
POETA

e l'ombra, tutta in sé romita,  
surse ver' lui del loco ove pria stava,  
dicendo:

SORDELLO  
O Mantoano, io son Sordello  
de la tua terra!  
POETA

e l'un l'altro abbracciava.

Poscia che l'accoglienze oneste e liete  
furo iterate tre e quattro volte,  
Sordel si trasse, e disse:  
SORDELLO

Voi, chi siete?

VIRGILIO  
Anzi che a questo monte fosser volte  
l'anime degne di salire a Dio,  
fur l'ossa mie per Ottavian sepolte.  
Io son Virgilio; e per null' altro rio  
lo ciel perdei che per non aver fé.

POETA  
Così rispuose allora il duca mio.  
Qual è colui che cosa innanzi sé  
sùbita vede ond' e' si maraviglia,  
che crede e non, dicendo "Ella è... non è...",  
tal parve quelli; e poi chinò le ciglia,  
e umilmente ritornò ver' lui,  
e abbracciò là 've 'l minor s'appiglia.

SORDELLO  
O gloria di Latin, per cui  
mostrò ciò che potea la lingua nostra,



**Non aver tema,  
fatti sicur, ché noi semo a buon punto;**

non stringer, ma rallarga ogne vigore.  
Tu se' omai al purgatorio giunto:  
vedi là il balzo che 'l chiude dintorno;  
vedi l'entrata là 've par digiunto.

Dianzi, ne l'alba che procede al giorno,  
quando l'anima tua dentro dormia,  
sopra li fiori ond' è là giù addorno  
venne una donna, e disse:

LUCIA

I' son Lucia;  
lasciatemi pigliar costui che dorme;  
sì l'agevolerò per la sua via.

VIRGILIO

Sordel rimase e l'altre genti forme;  
ella ti tolse, e come 'l dì fu chiaro,  
sen venne suso; e io per le sue orme.  
Qui ti posò, ma pria mi dimostraro  
li occhi suoi belli quella intrata aperta;  
poi ella e 'l sonno ad una se n'andaro.

*Scene 14*

*Tuesday*

*After Sunrise*

*During the hours of daylight on Monday,  
the two poets climbed to the first three 'cornices' that encircle the mountain.*

*There they conversed with the penitent souls of the Proud, the Envious, and the Angry.*

*Dante, as Pilgrim, has become involved in the processes of purification, so much so that each  
ascent becomes easier for him, as his body is lightened of the burden of sin.*

*The condition of his Guide remains unchanged, and for all his uncertainties, Virgil is still the  
honoured Sage.*

*Having resumed their climb at sunrise on Tuesday, Dante and Virgil have now reached the fifth  
cornice.*

*An earth tremor shakes the ground.*

*(The whole mountain has 'skipped like a lamb' to celebrate the release of a soul who has been  
made worthy – at long last – to ascend from Purgatory to Heaven.)*

*The poets become aware of a shade walking behind them.*

*We are about to meet Statius.*

*He was a Roman epic poet, born in the first century AD, who becomes the vehicle of Dante's most sustained tribute to Virgil, who lived in the first century BC — 'before Christ').*

POETA

Ed ecco

ci apparve un'ombra, e dietro a noi venìa;  
né ci addemmo di lei, sì parlò pria,  
dicendo:

STAZIO

O frati miei, Dio vi dea pace.

POETA

Noi ci volgemo sùbiti, e Virgilio  
rendéli 'l cenno ch'a ciò si conface.

Poi cominciò:

VIRGILIO

Nel beato concilio  
ti ponga in pace la verace corte  
che me rilega ne l'eterno essilio.

STAZIO

Come!

se voi siete ombre che Dio sù non degni,  
chi v'ha per la sua scala tanto scorte?

VIRGILIO

Se tu riguardi a' segni  
che questi porta e che l'angel profila,  
ben vedrai che coi buon convien ch'e' regni.

Ond' io fui tratto fuor de l'ampia gola  
d'inferno per mostrarli, e mosterrolli  
oltre, quanto 'l potrà menar mia scola.

Ora chi fosti, piacciati ch'io sappia,  
e perché tanti secoli giaciuto  
qui se', ne le parole tue mi cappia.

STAZIO

Nel tempo che 'l buon Tito, con l'aiuto  
del sommo rege, vendicò le fóra  
ond' uscì 'l sangue per Giuda venduto,  
col nome che più dura e più onora  
era io di là,  
famoso assai, ma non con fede ancora.

Tanto fu dolce mio vocale spirto,  
che, tolosano, a sé mi trasse Roma,  
dove mertai le tempie ornar di mirto.  
Stazio la gente ancor di là mi noma:  
cantai di Tebe, e poi del grande Achille;  
ma caddi in via con la seconda soma.

Al mio ardor fuor seme le faville,  
che mi scaldar, de la divina fiamma  
onde sono allumati più di mille;  
de l'Eneida dico, la qual mamma  
fummi, e fummi nutrice, poetando:  
sanz' essa non fermai peso di dramma.

E per esser vivuto di là quando  
visse Virgilio, assentirei un sole  
più che non deggio al mio uscir di bando.

POETA

Volser Virgilio a me queste parole  
con viso che, tacendo, disse "Taci";  
ma non può tutto la virtù che vuole;  
ché riso e pianto son tanto seguaci  
a la passion di che ciascun si spicca,  
che men seguon voler ne' più veraci.

Io pur sorrisi come l'uom ch'ammicca;  
per che l'ombra si tacque, e riguardommi  
ne li occhi ove 'l sembante più si ficca:

STAZIO

Se tanto labore in bene assommi,  
perché la tua faccia testes  
un lampeggiar di riso dimostrommi?

POETA

Or son io d'una parte e d'altra preso:  
l'una mi fa tacer, l'altra scongiura  
ch'io dica; ond' io sospiro, e sono inteso  
dal mio maestro:

VIRGILIO

Non aver paura  
di parlar; ma parla e digli  
quel ch'e' dimanda con cotanta cura.

PROTAGONISTA

Forse che tu ti maravigli,  
antico spirto, del rider ch'io fei;  
ma più d'ammirazion vo' che ti pigli.  
Questi che guida in alto li occhi miei,  
è quel Virgilio dal qual tu togliesti  
forte a cantar de li uomini e d'i dèi.

Se cagion altra al mio rider credesti,  
lasciala per non vera, ed esser credi  
quelle parole che di lui dicesti.

POETA

Già s'inchinava ad abbracciar li piedi  
al mio dottor, ma el li disse:

VIRGILIO

Frate,

non far, ché tu se' ombra e ombra vedi.

STAZIO (*surgendo*)

Or puoi la quantitate  
comprender de l'amor ch'a te mi scalda,  
quand' io dismento nostra vanitate,  
trattando l'ombre come cosa salda.

*Scene 15*

*Dusk*

*During the daylight hours on Tuesday, the poets visited the sixth cornice.*

*They have now climbed to the outer edge of the seventh.*

*The cornice is filled with a wall of flame. It is a fiery furnace which purifies the souls of the Lustful.*

*Some of the penitents were contemporary poets, famous for their celebration of human love as an invincible passion.*

*Dante, himself the author of sensual love poems, must now pass through the purifying fire before he can approach the angel who will absolve him of his final sin.*

*He baulks.*

*His 'More-than-Father' will make an almost despairing appeal for trust, recalling the shared dangers of the past 120 hours, urging his 'Son' to enter the flames without fear.*

*But Dante will not budge until he is lured by the name of Beatrice.*

POETA

Fuor de la fiamma stava in su la riva,  
e cantava *Beati mundo corde!*  
in voce assai più che la nostra viva.

VOCE ANGELICA

Più non si va, se pria non morde,  
anime sante, il foco: intrate in esso,  
e al cantar di là non siate sorde.

POETA

Io divenni tal, quando lo 'ntesi,  
qual è colui che ne la fossa è messo.  
In su le man commesse mi protesì,

guardando il foco e imaginando forte  
umani corpi già veduti accesi.

Volsersi verso me le buone scorte;  
e Virgilio mi disse:

VIRGILIO

Figliuol mio,  
qui può esser tormento, ma non morte.  
Ricorditi, ricorditi! E se io  
sovresso Gerïon ti guidai salvo,  
che farò ora presso più a Dio?

Credi per certo che se dentro a l'alvo  
di questa fiamma stessi ben mille anni,  
non ti potrebbe far d'un capel calvo.  
E se tu forse credi ch'io t'inganni,  
fatti ver' lei, e fatti far credenza  
con le tue mani al lembo d'i tuoi panni.  
Pon giù omai, pon giù ogne temenza;  
volgiti in qua e vieni: entra sicuro!

POETA

E io pur fermo e contra coscienza.  
Quando mi vide star pur fermo e duro,  
turbato un poco disse:

VIRGILIO

Or vedi, figlio:  
tra Bëatrice e te è questo muro.

POETA

Come al nome di Tisbe aperse il ciglio  
Piramo in su la morte, e riguardolla,  
allor che 'l gelso diventò vermiglio;  
così, la mia durezza fatta solla,  
mi volsi al savio duca, udendo il nome  
che ne la mente sempre mi rampolla.

Ond' ei crollò la fronte e disse:

VIRGILIO

Come!  
volenci star di qua?

POETA

Indi sorrise  
come al fanciul si fa ch'è vinto al pome.  
Poi dentro al foco innanzi mi si mise,  
pregando Stazio che venisse retro,  
che pria per lunga strada ci divise.

## Scene 16

Wednesday

After Dawn

*Dante did indeed pass through the flames without harm to 'a single hair on his head'.*

*The hours of darkness were again passed in sleep, this time on the stairs leading up to the Earthly Paradise at the summit of the mountain.*

*The pilgrim has now been purified of all the capital vices and absolved of all his sins.*

*He has been made 'worthy of Heaven', and is therefore worthy to enter the Garden of Eden, which was created as the 'place proper for humankind'.*

*Shortly after sunrise on Wednesday, at the top of the final ascent, Virgil announces that his own mission is complete.*

*These will be his final words in the poem.*

POETA

E già per li splendori antelucani,  
che tanto a' pellegrin surgon più grati,  
quanto, tornando, albergan men lontani,  
le tenebre fuggian da tutti lati,  
e 'l sonno mio con esse; ond' io leva'mi,  
vedgendo i gran maestri già levati.

VIRGILIO

Quel dolce pome che per tanti rami  
cercando va la cura de' mortali,  
oggi porrà in pace le tue fami.

POETA

Virgilio inverso me queste cotali  
parole usò; e mai non furo strenne  
che fosser di piacere a queste iguali.  
Tanto voler sopra voler mi venne  
de l'esser sù, ch'ad ogni passo poi  
al volo mi sentia crescer le penne.

Come la scala tutta sotto noi  
fu corsa e fummo in su 'l grado superno,  
in me ficcò Virgilio li occhi suoi,  
e disse:

VIRGILIO

Il temporal foco e l'eterno  
veduto hai, figlio; e se' venuto in parte  
dov' io per me più oltre non discerno.  
Tratto t'ho qui con ingegno e con arte;

lo tuo piacere omai prendi per duce;  
fuor se' de l'erte vie, fuor se' de l'arte.

Vedi lo sol che 'n fronte ti riluce;  
vedi l'erbette, i fiori e li arbuscelli  
che qui la terra sol da sé produce.  
Mentre che vegnan lieti li occhi belli  
che, lagrimando, a te venir mi fenno,  
seder ti puoi e puoi andar tra elli.

Non aspettar mio dir più né mio cenno;  
libero, dritto e sano è tuo arbitrio,  
e fallo fora non fare a suo senno:  
per ch'io te sovra te corono e mitrio.

### *Epilogue*

*(Still Wednesday)*

*Forenoon*

*In the Earthly Paradise, the pilgrim's attention has been seized by a historical pageant.*

*A column of allegorical figures approached and took up position on either side of a symbolic chariot.*

*On the chariot stands the veiled figure of a woman, dressed in colours symbolising Faith, Hope and Love.*

*Even before she unveils,*

*Dante feels sure this must be Beatrice, the flesh and blood Florentine*

*whom he had loved from the age of nine until her early death.*

*Notwithstanding the psychological realism and the many layers of Christian symbolism,*

*the real Virgil, the pagan Virgil, will not be forgotten in this epilogue.*

*(There will be two direct quotations from the Aeneid and a reminiscence of Orpheus' lament for Eurydice in the Georgics.)*

*Nowhere does the historical Dante acknowledge more proudly his debt to 'the loftiest poet' from whom he 'took his beautiful style'*

*than in this moment of pathos when his fictional self mourns the departure of his fictional 'More-than-Father'.*

**POETA**

E lo spirito mio, che già cotanto  
tempo era stato ch'a la sua presenza  
non era di stupor, tremando, affranto,



sanza de li occhi aver più conoscenza,  
per occulta virtù che da lei mosse,  
d'antico amor sentì la gran potenza.

Tosto che ne la vista mi percosse  
l'alta virtù che già m'avea trafitto  
prima ch'io fuor di puerizia fosse,  
volsimi a la sinistra col respitto  
col quale il fantolin corre a la mamma  
quando ha paura o quando elli è afflitto,  
per dicere a Virgilio:

PROTAGONISTA

Men che dramma  
di sangue m'è rimasto che non tremi:  
conosco i segni de l'antica fiamma.

POETA

Ma Virgilio n'avea lasciati scemi  
di sé, Virgilio dolcissimo patre,  
Virgilio a cui per mia salute die'mi;  
né quantunque perdeo l'antica matre,  
valse a le guance nette di rugiada  
che, lagrimando, non tornasser atre.

BEATRICE

Dante, perché Virgilio se ne vada,  
non pianger anco, non piangere ancora;  
ché pianger ti conven per altra spada.

*Postlude*

*Beyond Time and Space*

*Dante's journey did not end with the 'lovers' meeting'.*

*Beatrice herself took over the role of Virgil in the complex operations of mediated Grace*

*which will result in Dante's direct union with God, beyond the confines of space and time.*

*The pilgrim is now standing at the heart of the 'celestial rose',*

*under which 'general form' he has been empowered to see the assembly*

*of the angels and the souls of the blessed in the Empyrean.*

*He turns to put a question to Beatrice, his celestial guide,*

*just as he had earlier turned to Virgil, his terrestrial guide...*

**POETA**

La forma general di paradiso  
già tutta mïo sguardo avea compresa,  
in nulla parte ancor fermato fiso;  
e volgeami con voglia riaccesa  
per domandar la mia donna di cose  
di che la mente mia era sospesa.

Uno intendëa, e altro mi rispuose:  
credea veder Beatrice e vidi un sene  
vestito con le genti glorïose.  
Diffuso era per li occhi e per le gene  
di benigna letizia, in atto pio  
quale a tenero padre si convene.

**PROTAGONISTA**

Ov' è ella?

**SAN BERNARDO**

A terminar lo tuo disiro  
mosse Beatrice me del loco mio;  
e se riguardi sù nel terzo giro  
dal sommo grado, tu la rivedrai  
nel trono che suoi merti le sortiro.

**POETA**

Sanza risponder, li occhi sù levai,  
e vidi lei che si facea corona  
reflettendo da sé li eterni rai.

Da quella regiön che più sù tona  
occhio mortale alcun tanto non dista,  
qualunque in mare più giù s'abbandona,  
quanto lì da Beatrice la mia vista;  
ma nulla mi facea, ché sùa effige  
non discendëa a me per mezzo mista.

**PROTAGONISTA**

O donna in cui la mia speranza vige,  
e che soffristi per la mia salute  
in inferno lasciar le tue vestige,  
di tante cose quant' i' ho vedute,  
dal tuo podere e da la tua bontate  
riconosco la grazia e la virtute.

Tu m'hai di servo tratto a libertate  
per tutte quelle vie, per tutt' i modi  
che di ciò fare avei la potestate.  
La tua magnificenza in me custodi,  
sì che l'anima mia, che fatt' hai sana,  
piacente a te dal corpo si disnodi.

**POETA**

Così orai; e quella, sì lontana  
come pareva, sorrise e riguardommi;  
poi si tornò a l'eterna fontana.